



VENEZIA 66

Foto di Alessandro Bianchi/Reuters



Ciao ciao Hugo Chavez e Oliver Stone seduti in Sala Grande per la prima di «South of the Border»

Chavez, come un divo al Lido «Vi tengo nel cuore. Viva l'Italia»

I flash e gli abbracci del Pdc, striscioni e Ferrero, Minà e la selva di autografi. Spettacolare passerella del presidente venezuelano, venuto per il film di Oliver Stone sull'America latina. Che viene accolto in trionfo

La giornata

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A VENEZIA
ggallozzi@unita.it

Bienvenido presidente» dice lo striscione bianco davanti alla passerella del Palazzo del cinema. Bandiere di Rifondazione, bandiere del Venezuela e una più «timida» dei ragazzi della Glo-

bal-Beach che dice «No al Dal Molin». Tutto intorno la Mostra è blindata. Elicotteri, poliziotti in assetto anti sommossa, carabinieri, ufficiali della Guardia Nacional col basco rosso, gli altoparlanti della polizia che gridano ai passanti di liberare la strada. E quando arriva lui, Hugo Chavez, è un'esplosione generale di flash, applausi e richieste di autografi. Il presidente venezuelano, da vero divo, sale i pochi gradini della passerella insieme ad Oliver Stone, entrambi in elegante abito nero con cravatta ros-

sa. È qui, infatti, per presenziare all'anteprima di *South of the Border* il documentario che il regista di *Platoon* ha dedicato a lui e a tutta l'America Latina del cambiamento.

«**Oliver Stone** è un grande lavoratore, un grande raccontatore di storie vere – dice Chavez ai giornalisti asserragliati dietro alla passerella -. Tengo nel cuore l'Italia, viva l'Italia». Al suo ingresso in sala, poi, standing ovation del pubblico, mentre un fan con tanto di bandiera intona l'inno

patriottico del 1810 che inizia con «Gloria al bravo pueblo!/que el yugo lanzo/ la Ley respetando /la virtud y honor». Lui lancia un bacio al pubblico e la proiezione ha inizio, con mezzora di ritardo.

Si è consumato così, ieri, il rito collettivo più rumoroso di questa Venezia numero 66. Giunto al termine di un pomeriggio fatto di attese, continui lanci di agenzie, notizie convulse. Prima di lui sono arrivati i suoi bagagli, depositati all'Hotel De Bains, uno dei più eleganti del Lido. Dove,